

## Rassegna del 28/08/2013

### SANITA' REGIONALE

28/08/13	Gazzetta del Sud	19	Al via il bando di gara per Catanzaro Nuova scadenza fissata per Cosenza	b.c.	1
28/08/13	Gazzetta del Sud	20	Inchiesta sulla morte di una giovane donna Sarà riesumato il corpo	Lupis Antonello	2
28/08/13	Gazzetta del Sud	20	Stanco dell'attesa tenta di dare fuoco al Pronto Soccorso	Malara Domenico	3
28/08/13	L'Ora della Calabria	6	Morti negli ospedali della Toscana Venti indagati. Ispettori in arrivo	...	4
28/08/13	L'Ora della Calabria	7	Ora al ministero è guerra tra relazioni - Sangue infetto: le relazioni pericolose	Truzzolillo Alessia	6
28/08/13	Quotidiano della Calabria	3	Trasfusione mortale La Lorenzin invia gli ispettori	...	8
28/08/13	Quotidiano della Calabria	2	Certificati sportivi, dubbi dei medici ed è caos nelle scuole e nelle palestre	...	9
28/08/13	Quotidiano della Calabria	13	I soldati della sanità tracciano il bilancio	t.a.	10

### SANITA' LOCALE

28/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	L'opposizione torna a sfidare Scopelliti	b.c.	11
28/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	S. Biagio, si chiedono certezze in un consiglio comunale aperto	Iozzo Vincenzo	13
28/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	40	Solo sulla carta l'ambulatorio per stranieri	Sicari Vittoria	15
28/08/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	18	Pronto soccorso al collasso	Pittelli Teresa	16
28/08/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	21	«La Regione paghi Malgrado Tutto»	...	18
28/08/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	27	Assistenza sanitaria Comerci è insoddisfatto	fra.trip.	19
28/08/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	18	Intervista a Sergio Abramo - Abramo apre l'agenda segreta	Burdino Alessia	20
28/08/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	21	Defibrillatore per la Promosport	Bergamo Rosanna	26
28/08/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	22	Ospedale, ecco i volontari	E. c.	27
28/08/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	23	Magno: «Il nosocomio sarà riconvertito»	d.m.	28

## INFRASTRUTTURE Metropolitane, l'assessore Gentile accelera Al via il bando di gara per Catanzaro Nuova scadenza fissata per Cosenza

**CATANZARO.** Con la pubblicazione del bando di gara da 145 milioni di euro la metropolitana di Catanzaro adesso è realtà, mentre per quella di Cosenza è stata fissata la nuova scadenza. È quanto annuncia l'assessore regionale alle Infrastrutture e Lavori pubblici Pino Gentile, sottolineando come «l'interesse verso la metropolitana leggera non riguarda esclusivamente la città capoluogo che ormai tende ad aprirsi verso l'area di Germaneto ma, considerate le notevoli caratteristiche del progetto, è di evidenza strategica per l'intera Regione». La metro infatti assicurerà il potenziamento dei trasporti proprio nell'area della nuova Cittadella degli uffici regionali, collegando anche Catanzaro città e Catanzaro Lido, il Campus universitario e la futura nuova Azienda ospedaliera. «L'iter che ha portato alla pubblicazione del bando di gara - fa notare Gentile - è stato d'indubbia complessità anche alla luce della particolare situazione in cui si sono trovate le Ferrovie della Calabria che, pur nelle difficoltà finanziarie e strutturali, hanno avuto tuttavia un ruolo attivo nella definizione dei procedimenti amministrativi. In questo contesto ha avuto un importante ruolo il consigliere regionale Fausto Orsomarso, già delegato». Successivamente al trasferimento della proprietà sociale alla Regione Calabria, proprio allo scopo di uniformare ed accelerare le procedure di realizzazione della metropolitana di Catanzaro a cui si è aggiunta anche quella di Cosenza, il Dipartimento Infrastrutture ha avocato a sé le competenze per la realizzazione dell'opera già affidate alle Fdc.

Per la metro di Cosenza, intanto, è già stato approvato il decreto che fissa la nuova scadenza per la presentazione delle offerte, ciò per consentire una maggiore partecipazione alle imprese. A giorni, infatti, verrà definita la data per la presentazione delle offerte. Con decreto del direttore generale ing. Giovanni Laganà, è

stato nominato responsabile unico del procedimento, l'ing. Salvatore Siviglia attuale segretario generale dell'Autorità di Bacino. «Ci si è mossi con grande rapidità - continua Gentile - poiché il finanziamento dell'opera che usufruisce del contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr), è stato assentito dalla Commissione Europea soltanto lo scorso 22 luglio grazie all'impegno dell'assessore Giacomo Mancini». Gentile evidenzia che «la forte sinergia fra Regione, Provincia e Comune di Catanzaro si completerà con la sottoscrizione dell'accordo di programma per l'approvazione del progetto definitivo; ciò consentirà di avviare la progettazione esecutiva ed i lavori immediatamente dopo l'aggiudicazione. Nei prossimi giorni avverrà la stipula dell'accordo che, tra l'altro, avrà valore di permesso di costruire; in questo contesto, il consiglio comunale si è già espresso dando mandato al sindaco per la stipula dello stesso. Meritorio l'impegno dell'assessore Domenico Tallini che ha sempre dimostrato interesse verso la realizzazione dell'opera». A tale scopo, continua l'assessore, «con il Presidente Scopelliti abbiamo già acquisito la disponibilità di Sergio Abramo e Wanda Ferro alla sottoscrizione di questo importante documento. La scelta rivelatasi vincente di velocizzare le procedure per la cantierizzazione delle grandi opere, individuando come soggetto attuatore il Dipartimento, è stata condivisa dal presidente Scopelliti. Ciò ha consentito ai nostri uffici di muoversi su due direttrici distinte, la prima riguarda la costruzione della Cittadella (ormai in fase di completamento) e delle metropolitane di Catanzaro e di Cosenza le cui procedure di gara sono state demandate alla Stazione Unica Appaltante guidata dal generale Rizzo; la seconda attiene al finanziamento di centinaia di opere pubbliche, i cui soggetti attuatori sono i Comuni e le Province». ◀ (b.c.)



Gentile visita il cantiere della Cittadella



# BRANCALEONE Medici indagati Inchiesta sulla morte di una giovane donna Sarà riesumato il corpo

**Antonello Lupis  
ROCELLA**

È giallo sul decesso, ad aprile scorso, di una giovane donna poco più che trentenne di Brancaleone, morta per cause, a questo punto, tutte ancora da verificare, nonostante vari accertamenti medici e due brevi periodi di ricovero trascorsi negli ospedali di Melito Porto Salvo prima e Locri dopo.

Sulla vicenda, che potrebbe (il condizionale è d'obbligo visto che siamo ancora nel campo delle ipotesi) aprire scenari diversi e finora impensabili, a voler ora vedere chiaro è la Procura di Locri e in particolare il sostituto procuratore di Locri, dottoressa Rosanna Sgueglia, titolare dell'inchiesta formalmente ormai aperta a seguito della denuncia, "post mortem", presentata dai familiari della giovane donna deceduta ad aprile scorso.

Oggi, infatti, il pubblico ministero locrese conferirà ufficialmente ad un pool di medici esperti l'incarico di compiere prelievi propedeutici a successive e particolari analisi. Esami che dovranno stabilire con esattezza le cause del decesso della giovane donna di Brancaleone, accertando eventuali responsabilità di chi - ma è un atto dovuto - sarebbe stato già iscritto nel registro degli indagati.

Per poter operare, esaminare e, soprattutto, effettuare i

prelievi che gli esperti riterranno opportuni e necessari per le successive analisi e comparazioni di laboratorio, la salma della giovane donna sarà, nella stessa giornata di oggi, riesumata.

In questo senso il cimitero di Brancaleone, o un'ampia parte di esso, sarà, per circa un paio d'ore, "off limits" per il pubblico.

Anche se le notizie sono ancora frammentarie visto che sulla delicata vicenda vige il massimo riserbo da parte degli inquirenti, è probabile, vista l'apertura dell'inchiesta e la decisione di riesumare il cadavere della donna, che nel registro degli indagati debitamente compilato dal sostituto procuratore locrese, dottoressa Rosanna Sgueglia, figurino già i nomi di circa 10 medici tra quelli in servizio negli ospedali di Melito Porto Salvo e Locri.

Dopo il decesso della giovane donna e i successivi funerali, a far aprire il caso, con una dettagliata denuncia trasmessa all'autorità giudiziaria di Locri, sono stati alcuni familiari della signora di Brancaleone. Secondo la denuncia la donna potrebbe essere morta a causa di un presunto caso di malasanità.

Oggi, comunque, a distanza di circa 4 mesi dal decesso, con la riesumazione della salma della giovane donna si accenderanno sulla vicenda i riflettori. ◀



**Rosanna Sgueglia**  
è il magistrato  
della procura  
di Locri che sta  
seguendo il caso



Il tribunale di Locri: inchiesta è coordinata dalla procura



REGGIO È avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, protagonista un uomo di mezza età in coda dalla mattina per un "codice verde"

# Stanco dell'attesa tenta di dare fuoco al Pronto Soccorso

**Domenico Malara**  
**REGGIO CALABRIA**

«Non importa quanto si aspetta, ma chi si aspetta», diceva Marilyn Monroe nel film "A qualcuno piace caldo". Evidentemente non la pensava allo stesso modo l'uomo di mezza età che ieri pomeriggio, esasperato da una lunga attesa, ha tentato di dare fuoco al Pronto Soccorso dell'ospedale di Reggio Calabria, cospargendo l'ingresso con del liquido infiammabile.

L'episodio è avvenuto attorno alle 17. L'uomo, un reggino di cui non è stata resa nota l'identità, era giunto al Pronto Soccorso della città dello Stretto in mattinata. Qui i sanitari, dopo averne accertato la patologia gli avevano assegnato un "codice verde". L'anziano si è quindi accomodato aspettando il suo turno, con dei tempi di attesa che si prospettavano decisamente lunghi, a causa dell'eccessivo numero di richieste di intervento e dello scarso numero di medici in servizio.

Atteso invano per diverse ore, l'uomo nel primo pomeriggio si è allontanato dalla struttura sanitaria per farne ritorno dopo. Ma con intenti tutt'altro che pacifici. Con in mano una tanica contenente benzina, ha infatti iniziato a spargere il liquido infiammabile all'ingresso del Pronto Soccorso. Per fortuna i suoi intenti piromani sono stati bloccati sul nascere dal personale sanitario che lo hanno prontamente bloccato e

consegnato alla Polizia.

Gli investigatori stanno adesso cercando di ricostruire con certezza quanto avvenuto, ma non è difficile attribuire il folle gesto all'asfissiante attesa, accompagnata dalla torrida giornata estiva che, evidentemente, ha mandato in tilt il sistema nervoso dell'uomo.

Nei giorni scorsi ci eravamo occupati della situazione che interessa, soprattutto in queste ultime settimane, il Pronto Soccorso degli Ospedali Riuniti. Code di pazienti che attendevano di essere visitati occupavano i corridoi della struttura in ogni ora della giornata. Esattamente come avvenuto ieri mattina. L'impasse è causato dalla presenza di solidi due medici in servizio. «Un'insufficienza di personale che – secondo quanto spiegato dal direttore dell'ospedale Carmelo Bellinvia – dipende dalle numerose assenze per malattia del personale medico e paramedico». Una criticità, alla quale lo stesso direttore pare stia facendo fronte richiamando dalle ferie alcuni medici.

Il merito all'episodio di ieri mattina, però, Bellinvia ci tiene a precisare che si trattava di uno dei tanti "codici verdi" che possono essere tranquillamente trattati presso altre strutture del territorio. Entro la prossima settimana – così come riferito dalla direzione – sarà convocata una conferenza stampa per comunicare i provvedimenti che saranno adottati per far rientrare l'emergenza. ◀



Il Pronto soccorso degli Ospedali Riuniti a Reggio Calabria



malasanità

# Morti negli ospedali della Toscana

## Venti indagati. Ispettori in arrivo

*È di domenica  
la notizia  
del decesso  
di un 76enne  
a Grosseto  
per uno scambio  
di trasfusione  
di sangue  
Questo si unisce  
al caso  
della 17enne  
scomparsa  
a Orbetello*

**GROSSETO** Ci sono almeno venti indagati per la morte, negli ospedali di Grosseto e Orbetello, di un pensionato di 76 anni e di una ragazza di 17. Casi diversi, per cui il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha deciso di inviare gli ispettori. Nove professionisti, otto medici e un radiologo, sono indagati per omicidio colposo dalla procura di Grosseto riguardo al decesso della ragazza di 17 anni morta all'ospedale di Orbetello domenica scorsa. Tra gli otto medici indagati alcuni sono in organico alla clinica in Campania dove la ragazza si recò a seguito di una forte caduta il 14 agosto scorso, in cui sbattè il torace. La 17enne si ferì mentre era in vacanza al mare nella zona di Palinuro, poi si spostò da parenti a Pescia Romana (Viterbo). Una decina, come spiegato dal procuratore capo Francesco Verusio anche gli indagati nel caso del pensionato, morto dopo una trasfusione di sangue sbagliata che era destinata ad un altro paziente. «Di fronte a questi fatti si rimane sconcertati. Bisogna fare chiarezza al più presto», ha detto il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, in merito al decesso di un settantaseienne e di una diciassettenne, ricoverata per

un malore dopo un incidente in mare subito qualche giorno prima a Marina di Camerota. Entrambi i casi sono seguiti dal pm di Grosseto Laura D'Amelio. Il magistrato Verusio ha rilevato che gli avvisi, a scopo di garanzia per la nomina di propri consulenti, saranno inviati in quanto per giovedì sono fissate le due autopsie. «Stiamo identificando medici e infermieri che hanno avuto parte in queste vicende - ha detto Verusio. Nell'inchiesta su Orbetello le forze dell'ordine ci stanno consegnando proprio in queste ore i nomi dei sanitari, dai medici agli infermieri di Palinuro e Orbetello, che hanno preso parte alla vicenda. Anche a Grosseto si sta lavorando con la stessa procedura. E anche qui gli indagati saranno circa una decina». Intanto il Ministro della Salute Lorenzin ha inviato gli ispettori del ministero che dovranno verificare all'Ospedale San Giovanni di Dio di Orbetello, dove è morta la ragazza, se sono state «rispettate tutte le procedure previste per assicurare agli assistiti i livelli di qualità e di sicurezza previsti». L'altra indagine all'Ospedale di Grosseto, ha fatto sapere il ministero, servirà per accertare l'esistenza di procedure per

«evitare il verificarsi di errori nelle trasfusioni di sangue». «In seguito a notizie di stampa che riferiscono di circostanze non chiarite in merito alla morte di una diciassettenne all'ospedale San Giovanni di Dio di Orbetello - è scritto in un comunicato - ha disposto un'indagine ispettiva finalizzata a verificare se siano state rispettate tutte le procedure previste per assicurare agli assistiti i livelli di qualità e di sicurezza previsti». Quello che appare sicuramente è che i protocolli molti rigidi e complessi continuamente aggiornati che noi abbiamo non sono stati in questo caso rispettati. Siamo davanti a un caso di errore umano clamoroso che è difficilissimo riuscire a prevenire, anche con tutti i possibili protocolli» ha detto l'assessore regionale alla salute Luigi Marroni, in merito al decesso del 76enne.



Il caso di domenica è stato l'ultimo di una lunga serie di morti negli ospedali della regione Toscana

## SANGUE INFETTO

Ora al ministero  
è guerra  
tra relazioni

## Sangue infetto: le relazioni pericolose

*La schizofrenia degli ispettori: il Centro trasfusioni è un disastro, anzi no...*

*Il 4 luglio morì il 79enne Ruffolo a causa di una trasfusione con una sacca contaminata*    *«Nella relazione si fa riferimento a esche per topi» ma Grazzini parla di condizioni migliorate»*

**COSENZA** A Cersare Ruffolo non piaceva il clamore, ancora meno il clamore mediatico. Lo hanno detto i suoi figli nel corso di una recente intervista a l'Orla durante la quale hanno parlato della morte del padre, 79 anni, avvenuta il quattro luglio scorso all'ospedale "Annunziata" di Cosenza a causa, molto probabilmente, di una trasfusione con una sacca di sangue contaminata da un batterio killer. Suo malgrado, la morte improvvisa e gravissima di Ruffolo ha creato non poco rumore. A tutti i livelli e arrivando a scuotere le più alte sfere del sistema politico-sanitario. La vicenda, oltre a coinvolgere l'autorità giudiziaria, si sta combattendo a botte di ispezioni, relazioni e verifiche che hanno ad oggetto il centro trasfusionale dell'Annunziata.

L'ultima ispezione, in ordine di tempo, è quella fatta il 12 agosto, su ordine del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, dai responsabili del Centro nazionale sangue, guidati dal direttore nazionale, Giuliano Grazzini. A rischio, in questa vicenda, c'è non solo la testa del direttore generale dell'azienda ospedaliera, Paolo Maria Gangemi (indagato per omissione di denuncia), ma la reputazione dello stesso commissario ad acta per la Sanità regionale, Giuseppe Scopelliti, governatore pdiellino della regione, come pdiellino è il ministro della Salute. I riferimenti politici, in questo caso, potrebbero essere importanti. L'ispezione del 12 agosto è fatta, si legge nella relazione conclusiva, «allo scopo di verificare lo stato attuale delle prescrizioni richieste in occasione della precedente visita». La precedente visita è quella del 19 luglio, fatta sempre dal Centro nazionale sangue. Il risultato

di questa non fu lusinghiero. Si parlava di «inidonee condizioni organizzative», di critiche condizioni di trasporto del sangue, tanto che «a causa delle inidonee condizioni di conservazione temporanea e di trasporto la contaminazione batterica ha raggiunto livelli di crescita tali da determinare una sepsi post-trasfusionale», scrive Grazzini al ministro. Insomma, la morte di Ruffolo si poteva e doveva evitare, non fu un errore, una tragica fatalità. Sulla base di questa relazione il sette agosto, il sottosegretario alla Salute Paolo Fadda (Pd) fece un intervento molto duro, rispondendo a un'interrogazione parlamentare chiesta dai deputati del centrosinistra calabrese. La guerra politica a botte di relazioni era, forse, appena cominciata e il Pd comincia a centrare fendenti contro Scopelliti e il suo uomo Gangemi.

Il 12 agosto Grazzini torna a Cosenza per verificare lo stato delle cose. Qualche giorno prima, il 31 luglio, dal centro trasfusionale erano passati i Nas, su delega della Procura di Cosenza. Anche la loro relazione fu molto critica. Si parla addirittura della presenza di topi ed esche per topi presenti all'interno della struttura. Non una novità per gli addetti ai lavori. Per tre volte, nell'arco di un anno, infatti, i medici del centro trasfusionale pare avessero inviato richieste di derattizzazione. Questo perché, all'interno della struttura, continuavano a trovare gli escrementi dei piccoli roditori. Il risultato, oggi, viene gridato sulle pagine di tutti i giornali: «Topi nel centro trasfusionale».

«La derattizzazione è compito dell'Asp e deve essere fatta una volta al mese» afferma Gangemi passando la palla al dg dell'Asp Gianfranco Scarpelli, lo stesso che ieri ha dichiarato all'AdnKronos: «Nella relazione si fa riferimento a esche per topi e alla presenza occasionale di roditori nei locali del servizio trasfusionale». Ma Gan-

gemi non è d'accordo. La relazione è positiva, sono state adempiute, afferma, tutte le disposizioni volute dal ministero tranne una, la nomina del primario. «Ancora non abbiamo ottenuto - sottolinea Gangemi - il via libera da parte del sub commissario alla sanità calabrese, l'ex generale della Guardia di Finanza Luciano Pezzi».

Gangemi minaccia di chiudere, entro venerdì, il centro trasfusionale se Pezzi non tornerà da Tavolo Massicci con notizie positive sulla nomina del primario. Anche Grazzini parla di condizioni «molto migliorate ma ancora da definire». Il direttore del Cns non si sbilancia, dice di non avere visto topi ma anche di non averli cercati. Il suo compito sarebbe soprattutto quello di dare un indirizzo su come far funzionare il centro trasfusionale. Perché dalla Calabria non lo sanno far funzionare? Perché il ministro Lorenzin, forse, vuole tendere una mano al governatore Scopelliti? Ad ogni modo, parallelamente agli interventi politici, vanno avanti anche quelli giudiziari. Ieri, al Dipartimento di malattie infettive parassitarie e immunomediate dell'Istituto superiore di sanità di Roma è stato analizzato il sapone usato nel centro di San Giovanni in Fiore, da cui proviene la sacca killer. Sul sapone si trovava, stando all'inchiesta della Procura, il batterio passato poi nella sacca. Alle analisi erano presenti, oltre ai medici del Dipartimento, anche i consulenti nominati dai legali della famiglia Ruffolo - gli avvocati Massimiliano Coppa, Chiara Penna, Paolo Coppa e Luigi Forciniti.

**Alessia Truzzolillo**



Accanto il  
centro  
trasfusionale  
di Cosenza

## Trasfusione mortale La Lorenzin invia gli ispettori

GROSSETO - Ispezioni negli ospedali di Orbetello e Grosseto dopo i due pazienti morti domenica scorsa. Le ha disposte ministro Beatrice Lorenzin, una appunto all'ospedale dell'Argentario dove è morta una ragazza di 17 anni e la seconda in quello de capoluogo maremmano dove un uomo di 76 anni è morto dopo una trasfusione sbagliata. Gli ispettori, riportano fonti ministeriali, dovranno verificare se sono state «rispettate tutte le procedure per assicurare agli assistiti i livelli di qualità e di sicurezza previsti».



## Certificati sportivi, dubbi dei medici ed è caos nelle scuole e nelle palestre

ROMA - I medici di base si chiedono perplessi cosa fare, mentre i cardiologi esprimono a gran voce la loro contrarietà. A pochi giorni dalla riapertura delle scuole e dalla ripresa per molti italiani (12 milioni secondo l'Istat) della attività sportive, sulle nuove norme del Dl Fare che riguardano le certificazioni regna, a detta dei medici, il caos. L'intento del decreto, convertito in legge il 9 agosto, era semplificare, eliminando l'obbligo del certificato in caso di attività ludico motoria e amatoriale e mantenendolo nei casi di attività sportiva non agonistica, lasciando al medico o pediatra di base la scelta di procedere con nuovi accertamenti, come l'elettrocardiogramma, ma per ragioni diverse queste norme hanno lasciato perplessi coloro che sono direttamente coinvolti. I medici di famiglia, che rilasciano materialmente i certificati, si dicono confusi sulle procedure, e gli specialisti come i cardiologi chiedono alla politica un ripensamento, parlando di gravi rischi che potrebbero essere generati dall'abolizione per l'attività sportiva non agonistica dell'obbligatorietà dell'elettrocardiogramma, un esame salvavita in grado di rilevare delle anomalie anche gravi che possono sfuggire all'occhio clinico del medico, anche quello più allenato.

«La nuova legge elimina l'obbligo di produrre certificati in caso di attività ludico motoria e amatoriale, ma non è stata abrogata la norma che rende obbligatorio produrre questa documentazione, è ragionevole ritenere che a qualcuno verrà ancora richiesta» scrive in una lettera indirizzata al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, in cui si chiedono chiarimenti sulle procedure da adottare, Giacomo Milillo segretario generale della Fimmg, Federazione italiana dei medici di medicina generale.



ANSMI

## I soldati della sanità tracciano il bilancio

CATANZARO - Essere soci dell'Ansmi (Associazione nazionale della sanità militare italiana), oltre ad essere titolo d'onore, è un obbligo morale, un patto d'amicizia tra vecchi e nuovi soldati avvicinandosi nel tempo, sia in pace che in guerra; è anche il tangibile riconoscimento di attaccamento al Corpo, alla Patria.

Lo hanno ribadito, nel corso di una riunione a Soverato, alcuni soci della sezione di Catanzaro alla presenza del presidente nazionale dell'associazione, il generale medico ispettore Rodolfo Stornelli, che ha diretto per lunghi anni l'ospedale militare di Catanzaro. È toccato al colonnello Vincenzo Alcaro, presidente della sezione di Catanzaro, ringraziare il presidente Stornelli per la partecipazione alla riunione, mentre il generale Vincenzo Ferrazzano, coordinatore dalle Sezioni, ha illustrato l'attività svolta dal gennaio 2012 ad oggi.

t.a.



Il confronto pubblico di stasera innesca un dibattito ampio sul rapporto tra Regione e Comune anche alle luce delle questioni sanitarie e ambientali ancora aperte

# L'opposizione torna a sfidare Scopelliti

Mentre la maggioranza si ricompatta e lavora per riaffermare la leadership in vista della campagna d'autunno

Sarà l'evento politico della stagione estiva ma anche lo spartiacque tra il vecchio centrodestra e il rinnovato pianeta "forza italico" che si affaccia all'orizzonte, l'evento che stasera vedrà protagonista il governatore il governatore Giuseppe Scopelliti alle 21.30 in piazza Brindisi. Una visita che si sta caricando di innumerevoli significati e catalizzando su di sé forti attese connesse alla male di problemi che Regione e città stanno fronteggiando in questa fase. «Una importante testimonianza di democrazia e vicinanza che il presidente della Regione Calabria darà alla città Capoluogo nel corso del confronto pubblico», sostengono in un comunicato congiunto i capigruppo dei partiti di maggioranza al Comune, Domenico Tallini (Pdl), Marco Polimeni (Catanzaro da vivere), Carlo Nisticò (Lista Scopelliti presidente), Eugenio Riccio (Catanzaro con Sergio Abramo), Luigi Levato (Per Catanzaro) e Andrea Amendola (Adc). «L'intera coalizione di maggioranza a Palazzo De Nobili - proseguono - si è messa a lavorare a pieno regime, ma soprattutto in completa sintonia, per garantire la perfetta e unitaria organizzazione di quello che, a tutti gli effetti, sarà un vero e proprio evento per Catanzaro». L'idea è quella di permettere a Scopelliti di illustrare i piani per la crescita del Capoluogo nei prossimi anni «in un fondamentale momento di confronto con le esigenze del territorio, che dovrà poter ottimizzare la futura programmazione comunitaria prevista per il periodo 2014-2020. Sfidiamo chiunque - aggiungono gli esponenti del centrodestra - a trovare nel passato calabrese un governatore di Regione, anche catanzarese, così disponibile a comprendere, accogliere e condividere le richieste e le proposte dei cittadini e di quanti lavorano nel Capoluogo».

L'incontro, che Scopelliti ha accettato nell'ambito dell'iniziativa "Cento piazze" promossa dal Pdl, vede, tra gli altri protagonisti, anche la lista che porta il suo stesso nome, «voluta proprio allo scopo di allargare quella base che ha sempre costituito il comune denominatore del Popolo della libertà. Nell'imminenza dell'apertura del nuovo tesseramento è doveroso - viene sostenuto - promuovere e sostenere confronti, e l'iniziativa bene si inserisce in questo contesto». Un evento perché sia tale deve catalizzare su di sé posizioni anche distanti e divergenti. È il caso dell'opposizione comunale che con Salvatore Scalzo, capogruppo del Partito Democratico, vuole porre domande a Scopelliti che «offrirebbero davvero un senso alla sua comparsa di domani in città. Eccole: «Come pensa Scopelliti - vuole sapere Scalzo - dopo due anni di silenzi e/o passerelle di fare chiarezza e ridare vigore nel medio e lungo periodo alla sanità del capoluogo di regione per garantirle sostenibilità ed eccellenza? Non abbiamo ancora ricevuto risposta univoca sul ruolo regionale del policlinico catanzarese, sull'unicità regionale della facoltà di medicina del capoluogo, su cosa ne sarà dei posti letto per l'emergenza del Pugliese, sul futuro del comparto oncologico cittadino e sul ruolo delle strutture socio assistenziali».

E ancora: «Che fine hanno fatto i soldi del contratto di quartiere da investire nella zona sud della città, decisivi per la sicurezza, le scuole, gli impianti sportivi? Dove sono? Da tre anni questi soldi sembrano essere spariti nonostante le sollecitazioni di forze politiche e di movimenti di quartiere».-

Altro quesito: «Quando finirà, e possibilmente in positivo, la telenovela dei soldi dello stadio Ce-

ravolo? Soldi promessi in campagna elettorale più di un anno fa, di cui oggi non si vede l'ombra». E ancora: «Come risponde, Scopelliti, al fatto incredibile di aver ridistribuito in maniera assolutamente iniqua i Fondi del Piano per il Sud in Calabria, in particolare quelli per la depurazione? Molte aree in Calabria sono state ingiustamente svantaggiate e Catanzaro addirittura umiliata con un finanziamento che è arrivato a soli 7, 5 milioni di euro, insufficiente per la natura degli investimenti di cui la città ha bisogno». Quinta domanda: «Perché Catanzaro, con una scelta grave e iniqua, è stata esclusa dalle zone franche di Calabria contro ogni logica di rilevanza e vocazione dell'area, che avrebbe dato un importante impulso e supporto alle numerose attività economiche?». Poi l'ambiente: «Non considera fallimentare la gestione ambientale e turistica che quest'anno ha prodotto risultati tra i peggiori d'Italia con un mare in condizioni deprecabili, con la fascia ionica catanzarese tra le più colpite e che in alcune località sono state emesse ordinanze con il divieto di balneazione per alcuni giorni?».

Infine, in riferimento alla politica locale e regionale, «come spiega ai catanzaresi e ai calabresi che come assessore per le attività produttive della Regione Calabria sia stato nominato il sindaco di Reggio Calabria, comune sciolto per questioni legate all'infiltrazione mafiosa? Senza entrare nelle colpe dei singoli che spetta ad altri valutare, questa scelta non era assolutamente inopportuna e infelice? Ma soprattutto, non si continua forse a nutrire l'idea che la prima preoccupazione dell'attuale gestione regionale sia quella di tappare i buchi e i disastri combinati da Scopelliti a Reggio Calabria, in qualità di sindaco? Ringrazio da subito il governatore per la disponibilità a rispondere se gli riuscirà». ◀ (b.c.)





Giuseppe Scopelliti a passeggio su corso Mazzini con la moglie Barbara Varchetta e il senatore Tonino Gentile poco dopo la vittoria alle elezioni regionali nel 2010

**CHIARAVALLE** Appello della minoranza (Maida, Rauti e Magisano) al primo cittadino

# S. Biagio, si chiedono certezze in un consiglio comunale aperto

Quale futuro in attesa della riqualificazione come "Casa della Salute"?

**Vincenzo Iozzo**

**CHIARAVALLE CENTRALE**

Un consiglio comunale aperto per affrontare, in maniera determinata, i problemi che in questo momento stanno attanagliando il presidio sanitario del "San Biagio".

In lista d'attesa per quanto riguarda la riqualificazione in "Casa della Salute", per i consiglieri di minoranza Giuseppe Maida (del Partito democratico), Lorenzo Rauti (dell'Udc) e Attilio Magisano (del gruppo "Anno Zero"), è tempo di parlare in maniera aperta.

Ai tre rappresentanti dell'opposizione non piace l'azione del direttore generale Gerardo Mancuso che, attraverso una serie di provvedimenti, sta mettendo in ginocchio la gestione dei servizi sanitari.

Dal sindaco Gregorio Tino i consiglieri che hanno sottoscritto la richiesta vogliono la costituzione di un gruppo di sorveglianza e di monitoraggio per valutare e promuovere ogni iniziativa a tutela della struttura ospedaliera. Questo il condensato del confronto innescato. A fare da detonatore, come dicevamo, alcuni provvedimenti, come quello di soppres-

sione del laboratorio di analisi, che sta mettendo in crisi anche due servizi fondamentali come il reparto di dialisi e il Pip, ovvero il "Punto di primo intervento".

Poi si passa al ridimensionamento del reparto di Radiologia che sta causando liste di attesa di oltre sei mesi. Si passa poi, per l'abolizione del programma di riabilitazione H24, per concludere il giro delle "preoccupazioni" con il trasferimento di figure professionali, che a giudizio dei tre consiglieri potrebbe essere in violazione delle procedure. Dibattito, e confronto, a tutto campo, che ruota attorno alla sfera della realizzazione della "Casa della Salute" dove i consiglieri comunali di opposizione chiedono di sapere la fine della tanto attestata convenzione, utile per far decollare i lavori di appalto. Intervento, questo, che prevede un investimento di 8 milioni di euro per interventi di ammodernamento della struttura di via Mario Ceravolo, adeguamento degli impianti e acquisizione delle nuove tecnologie. Impegni e certezze nei tempi di esecuzione, la richiesta al direttore generale Gerardo Mancuso. Poi la stoccata al sindaco

Gregorio Tino arriva quando Giuseppe Maida, Lorenzo Rauti e Attilio Magisano sottolineano l'azione di protesta messa in atto da alcuni sindaci del comprensorio delle Preserre e del Basso Jonio a difesa della sanità sia a Chiaravalle Centrale che a Soverato, dove sono state chieste, alcune settimane addietro, le dimissioni del direttore generale Gerardo Mancuso preannunciando finanche l'intenzione di manifestare davanti alla sede della giunta regionale. Azione, questa, che ha registrato l'assenza del rappresentante della sede municipale di via Castello. Episodio che i tre consiglieri hanno evidenziato nel tentativo di porre in essere un'azione sinergica tra enti, finalizzata al mantenimento dei servizi sanitari, sia della rete distrettuale che ospedalieri, come nel caso di Soverato. Insomma si preannuncia una ripresa dell'attiva politica piuttosto movimentata, basata su quelli che rimangono le problematiche di grande valenza come, appunto, la sanità. Nessuno sconto, ma soprattutto la necessità di un confronto aperto per fare chiarezza e determinarsi sulle misure da adottare per accelerare le procedure della riconversione. ◀





Una fotografia d'archivio dell'ospedale "San Biagio" di Chiaravalle Centrale

L'iniziativa dell'Asp stenta a decollare per carenza di personale e scarsa informazione

# Solo sulla carta l'ambulatorio per stranieri

**Vittoria Sicari**

È stato istituito di recente, all'interno dell'ambulatorio della Divisione di Malattie infettive (piano terra) del presidio ospedaliero cittadino, il punto di primo accesso ambulatoriale per l'erogazione dell'assistenza primaria agli stranieri senza permesso di soggiorno (Stp).

Facendo seguito ad una disposizione a carattere nazionale (Dpgr- Ca n. 69 del 29 maggio 2013), in virtù dell'accordo Stato-Regioni del 20 dicembre 2012, l'azienda sanitaria locale ha provveduto, infatti, ad avviare il servizio coinvolgendo dirigenti medici, collaboratori professionali sanitari, infermieri ed infermieri esperti, in regime di volontariato. Gli operatori sanitari che volessero, perciò, aderire all'iniziativa, dovranno farlo a titolo gratuito. I primi a dare l'adesione sono stati i medici cattolici e il pronto soccorso dell'ospedale Jazzolino. Anche se lo stesso reparto, a prescindere dalla direttiva emanata dal commissario straordinario Maria Pompea Bernardi e dal referente sanitario aziendale Michele Comito, già provvede quotidianamente a prestare cure e soccorso ai pazienti non regolari provenienti da paesi stranieri ed extracomunitari. Sostanzial-

mente si tratta di un progetto utile, a parere di molti medici, anche se il servizio è ancora in fase embrionale, infatti, almeno per ora, non si ha contezza del personale che intende mettere a disposizione il proprio tempo libero per far funzionare l'ambulatorio. In effetti, non è stato avviato un vero e proprio censimento. E anche tra gli utenti, nonostante sia stato coinvolto il mediatore culturale, solo un esiguo numero è a conoscenza dell'attivazione del punto di accesso ambulatoriale per stranieri Stp che rimane aperto tre volte a settimana, precisamente il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 14 alle 20. «L'iniziativa è abbastanza lodevole – ha detto il dott. Giuseppe Teti (cardiologo) – dovremmo un pò tutti interessarci della problematica legata ai flussi migratori, perchè il mondo si è globalizzato, anche se la carenza di operatori incide molto nel nostro comparto». Un'idea per incrementare il servizio e superare il gap dell'insufficienza di personale per il dott. Teti, e per altri dipendenti sanitari, potrebbe essere quella di coinvolgere giovani laureati, specializzandi, attraverso una borsa di studio volta ad incentivare la formazione ed a invogliare le nuove generazioni a rimanere in Calabria. ◀



L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale "Jazzolino"



# Pronto soccorso al collasso

*Viaggio all'interno del reparto: un solo medico per decine di emergenze*

*In una giornata di fine agosto si arriva in accettazione e ci sono decine di pazienti - anche bambini - in attesa di essere visitati*

*Qualche turista si lamenta dei disagi che sta continuando a subire dalle molte ore che è in attesa di un medico*

*Gli operatori sanitari pensano al fatto che il nosocomio soveratese rischia di chiudere i battenti*

*Ore di attesa e pochissimo personale destinato alle emergenze*

Fine agosto. Circa una settimana fa. Ore 15.00 del pomeriggio. Pronto soccorso di Soverato. Ovvero: una giornata di ordinaria follia. In sala d'attesa almeno una ventina di persone, tra i quali quattro o cinque bambini. Ci rivolgiamo all'accettazione, dove c'è un'unica persona, per la verità molto volenterosa, che nel giro di pochi minuti vediamo fare le seguenti cose: prendere i dati di chi arriva, effettuare il triage (cioè l'assegnazione del codice di gravità che determina la priorità di visita), portare il foglio in sala medici, alzarsi per reperire barelle e carrozzine per sistemare chi non ce la fa a stare ancora seduto in attesa, correre a prendere uno strumento di misurazione al momento in cui arriva un caso grave, un signore anziano che non sta in piedi e accusa sintomi e dolori preoccupanti, e fronteggiare nella stessa sala triage la moglie e i figli del paziente, che si agitano e chiedono una visita immediata. Insomma, praticamente un eroe. Che tra l'altro riesce miracolosamente a conservare sangue freddo e gentilezza, nonostante le mille cose da fare e il caos crescente, e a chi si affaccia a protestare per l'attesa prolungata risponde allargando le braccia: "C'è un solo medico oggi purtroppo, e la macchina quindi va a rilento...". Osservando il precipitare degli eventi col passare dei minuti,

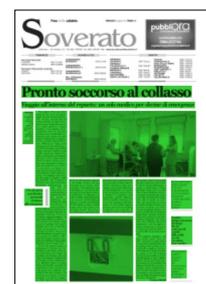
diciamo pure che la macchina rischia di incepparsi, e se non si ferma del tutto è solo per la determinazione di questo sparuto gruppo di medici e infermieri ad andare avanti in condizioni da Mission Impossible. Neanche fossero Tom Cruise.

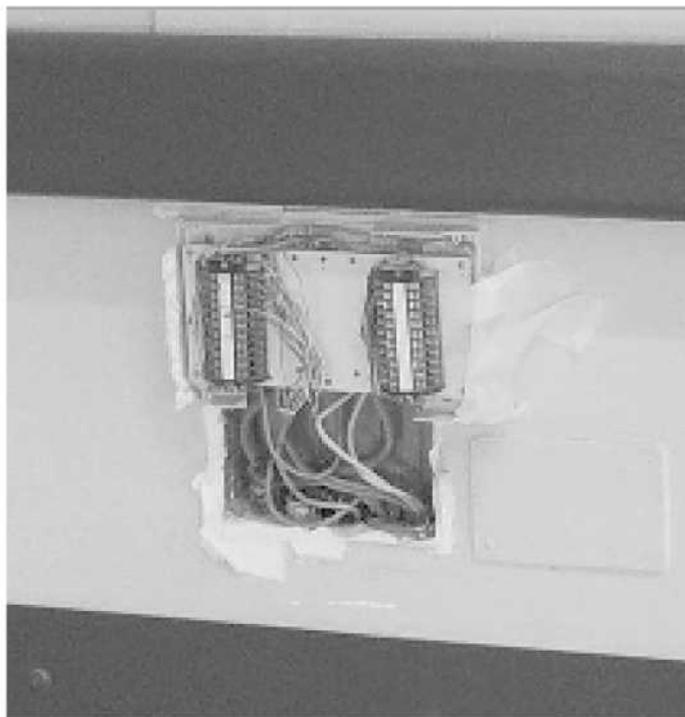
Via via che passa il tempo, si infrangono le barriere che dovrebbero suddividere la sala attesa dalla stanza del triage, dal corridoio che immette alla sala visite. Nonostante i richiami del personale, qui in corridoio molti si affollano dietro la porta chiusa dei medici, i parenti dei malati fanno coda, c'è anche chi è alle prese con certificati e documenti che non tornano, e fa la spola tra i reparti e il pronto soccorso. E' il caso di un signore, dallo spiccato accento del Nord, che all'ennesimo rimpallo del foglio relativo alla sua esenzione da un reparto all'altro sbotta: "Sia maledetto tutto il Meridione, è vero che da Roma in giù lo dovrebbero staccare dall'Italia!". E' infuriato. E a nulla varrebbe rispondergli che la sua accusa è profondamente ingiusta, in quanto noi cittadini del Sud siamo i primi a subire disagi e disservizi. O forse è anche colpa nostra? Nel non saper selezionare una classe dirigente che riesca a mettersi davvero al servizio esclusivo dei cittadini? Lasciamo questi interrogativi a più attente riflessioni, perché finalmente è il nostro turno di riuscire a entrare in sala medici. E il plurale è solo majestatis, perché effettivamente il medico in servizio, per

un ps che in giorni caldi come questo, al clou della stagione turistica, può ricevere centinaia di pazienti, è uno e uno solo. Al suo fianco lotta un infermiere, più un'altra unità di personale che data la giovane età potrebbe essere una specializzanda, o sempre un'infermiera. Siamo fortunati. Dopo circa un paio d'ore d'attesa abbiamo ottenuto il nostro nulla osta per andare in visita al reparto di competenza. Ma c'è gente, in corridoio, che denuncia di essere qua dalla mattina. Sempre nello stesso corridoio, tra l'altro, c'è una centralina elettrica scoperta, con fili che fuoriescono dappertutto, sfiorati continuamente dai pazienti in transito, bambini compresi. Una situazione che richiede interventi immediati e seri di miglioramento, perché qui si curano le persone, qui si salvano delle vite, qui si offre un servizio essenziale.

"Ci vogliono chiudere, ma tutta questa gente dove andrà?", sussurra a mezza bocca un operatore sanitario. Già. Basta pensare che secondo la denuncia del consigliere comunale di Catanzaro, Sergio Costanzo, anche al ps del Pugliese Ciaccio si lavorerebbe in condizioni di disagio e super-affollamento. Chi ne ha il potere faccia qualcosa. E noi cittadini che abbiamo facoltà di protestare e chiedere aiuto continuiamo a farlo. Perché l'ospedale è un bene prezioso, una conquista storica, un diritto al quale non può né si deve rinunciare.

**Teresa Pittelli**





**DISAGI**  
Ore  
di attesa  
per un  
consulto  
e fili  
elettrici  
scoperti.  
Non è un  
buon  
biglietto  
da visita  
per  
l'ospedale  
soveratese

## ■ l'appello

# «La Regione paghi Malgrado Tutto»

## *La denuncia del presidente del Centro Riforme Democrazia e Diritti*

«Il governo regionale non paga da un anno le rette dovute alla Malgrado Tutto per l'assistenza prestata a venti portatori di handicap mentali e rinvia a febbraio 2014 la possibile erogazione». Così, in una nota il presidente del Centro Riforme Democrazia e Diritti Costantino Fittante. «Analogo trattamento - continua Fittante - è riservato alla Fondazione Betania di Catanzaro di don Biagio Amato ridotta allo stremo. Contemporaneamente il governo Scopelliti assicura un trattamento speciale alle fondazione istituite con apposite leggi regionali e che, usurpando e duplicando competenze assegnate in via primaria dalla Costituzione agli enti locali, attuano le politiche clientelari del centrodestra calabrese e che la Corte dei Conti ha bollato di recente come zavorre per il bilancio regionale. È allarmante ciò che si verifica in Calabria. Una situazione sempre più drammatica per le categorie sociali deboli e di contro le continue dichiarazioni di esponenti della maggioranza che descrivono la Calabria come un "quasi paradiso"».



la denuncia

## Assistenza sanitaria Comerci è insoddisfatto

**NICOTERA** «La “guerra aperta” imbastita contro i vertici dell’Azienda sanitaria provinciale, per dare dignità e rispetto in termini di diritto alla salute ed assistenza sanitaria per i cittadini del Nicoterese, comincia a dare i primi piccoli risultati». Rivendica così Enzo Comerci, esponente di Azione democratica per il vibonese, il risultato politico dell’ottenimento di un’ambulanza per Nicotera, seppur solo nel fine settimana. «Dopo la vergognosa “dimenticanza” di istituire il consueto servizio estivo di 118 nella

città Medmea c’è stata la nostra forte ed energica protesta, assecondata anche da altri sodalizi, che ha fatto correre ai ripari il management dell’Asp, compreso il recalcitrante Antonio Talesa, responsabile del servizio emergenza e urgenza, autore, di recente, di “avveniristiche teorie”, dislocando un’ambulanza di 118 su Nicotera con decorrenza 24 agosto e, stando a notizie di stampa del Talesa, so-

lo nei fini settimana per difficoltà a reperire il personale medico». Comerci, sebbene segnali con favore il risultato raggiunto, comunque non è ancora soddisfatto. «Meglio questo che niente! Però, guarda caso, tutte le difficoltà vengono fuori quando si tratta di fare qualcosa per Nicotera ed anche per reperire il personale medico nonostante ci sono due graduatorie a questo scopo, una regionale ed una aziendale, e nonostante ci siano una pletera di medici che bussano alla porta dell’Asp per essere chiamati». Segnala le ragioni di merito, Comerci, della sua insoddisfazione. «Vogliamo ribadire ancora una volta che il servizio di 118, per i motivi tante volte ripetute in diverse sedi e circostanze, è importante e necessario che abbia una postazione a Nicotera per dare la sua assistenza ai cittadini del comprensorio e, certamente, non è sufficiente la presenza a singhiozzo nel sabato e la domenica, meno che qualche alto funzionario ci garantisca, con qualche stravagante teoria, che negli altri giorni i cittadini del Nicoterese sono immuni da qualsiasi problematica che potrebbe interessare il servizio di emergenza, come non può essere limitata la presenza nel solo periodo estivo ma, buon senso, responsabilità ed equità vuole che tale servizio, irrinunciabile, sia assicurato permanentemente».

fra. trip.



Il sindaco risponde alle domande del Quotidiano

# Abramo apre l'agenda segreta

*Dalla A alla Z: ecco tutti i progetti inediti pronti per rilanciare il capoluogo nell'autunno*

«Il sindaco ombra? Una pratica messa in atto per dividere»

«Alleanza di Centro? Se c'è spazio avrà un incarico ma non in giunta»

*Il 2 settembre riparte la differenziata La Fondazione Politeama resta in vita se Provincia e Regione corrono in aiuto del Comune*

«Il rapporto con la Regione? In un anno 300milioni per la città»

di ALESSIA BURDINO

IL DUE settembre riparte la raccolta differenziata. La Fondazione Politeama resta in vita se Provincia e Regione corrono in aiuto del Comune. E, per lo meno in questa fase, non ci sarà alcun rimpasto di giunta. Fare una sintesi della chiacchierata avuta con il sindaco, Sergio Abramo (**in foto**), non è cosa facile. Ma tra i tanti temi toccati ce ne sono alcuni simili alle strofe che si alternano a ritornelli e che restano ben impressi nella mente dell'ascoltatore. L'isola pedonale su corso Mazzini, i bandi di gara da definire entro fine anno, la Notte Piccante, la gestione integrata dei rifiuti, i ritardi su Janò e i fondi per lo stadio. L'elenco è lungo. E per facilitarne la lettura partiamo proprio dalle lettere dell'alfabeto usate, nei giorni scorsi, per sintetizzare gli impegni previsti nell'agenda

rossa del sindaco, come AdC. «La nostra intenzione - dichiara il sindaco ad inizio intervista - è dare spazio all'Alleanza di Centro, dal momento che fa parte della coalizione. Troveremo la formula giusta per capire come coinvolgere questa importante forza politica. Per il momento non è previsto nessun rimpasto visto che il rimpasto si fa quando qualche assessore non va bene. Non è il nostro caso, dal momento che noi rischiamo di finire il programma entro fine anno. Di rimpasto non si parla, dunque. Almeno non in questa fase e non per questa giunta. Se si dovesse creare spazio per un incarico, al di là della giunta, penseremo ad AdC. Non temo



prese di posizioni dal partito che fa parte della maggioranza».

**B** come bilancio. «In soli sei mesi - spiega Abramo - siamo rientrati nel patto di stabilità. Siamo uno dei pochi comuni in Italia, e specialmente in Calabria, ad avere approvato il bilancio a giugno. Questo perché abbiamo fatto un lavoro certosino prima. Nonostante i cinque milioni di tagli avuti quest'anno dallo Stato siamo riusciti a mettere da parte i soldi per ripianare i debiti del Politeama, per programmare la stagione teatrale e occuparci del sociale. Mettendo da parte anche qualcosa per le altre attività. Se non ci fossero stati i tagli avremmo avuto moltissimi vantaggi. Stiamo lavorando alacremente sulla ricognizione dei cosiddetti residui: l'obiettivo è recuperare residui e mutui non spesi da destinare all'adeguamento delle scuole. Bisogna tagliare i fitti delle strutture che paghiamo a Lido, Fortuna e Catanzaro centro».

**C** come Catanzaro servizi. «In questa settimana - sottolinea il primo cittadino - dovrebbe ripartire la trattativa con Parco Romani per capire se le parti vogliono seguire la procedura già avviata dal Comune ed imperniata sull'annullamento dell'atto di vendita. In questo modo verrebbe sbloccata definitivamente la vicenda della Catanzaro Servizi che riprenderebbe ad operare regolarmente. Al momento non è possibile progettare e istituire una Multiservizi».

**D** come dirigenti. «Onestamente - chiarisce Abramo - per il carico di lavoro che hanno, i dirigenti hanno risposto in maniera eccellente alle esigenze dell'amministrazione. Con loro sono stato abbastanza rigido, dal momento che, in più occasioni, ho detto che, fino a fine anno, bisogna fare un lavoro straordinario. Entro dicembre tutto deve essere appaltato perché dopo ci dobbiamo dedicare alla programmazione 2014. Ho già chiesto loro il massimo ma approfitto di questa occasione per sollecitare un intervento straordinario per i prossimi mesi, tenendo anche conto di un altro fatto. Diversamente dagli scorsi anni, stavolta, i Peg (piani esecutivi di gestione) sono molto più impegnativi. Perché questo impegno straordinario? E' presto detto. Perché a fine anno partono tutte le gare: la riscossione dei tributi, i progetti preliminari compresi l'Ente fiera (ai primi di settembre saranno trasmessi gli atti al Ministero), il porto, i Pi-

su. E', invece, già partita la progettazione per l'adeguamento delle scuole. Rispetto agli impianti sportivi c'è da dire che siamo già intervenuti su Gagliano, il Curto è a posto. Ci manca solo il palazzetto dello Sport».

**E** come evasione. «Stiamo facendo una gara - annuncia il sindaco - per trovare una azienda privata che faccia l'accertamento per l'evasione al netto dei tributi che già incassiamo. Essa prenderà una percentuale sul riscosso».

**F** come fondazione Politeama. «Abbiamo trattato con tutte le aziende per ottenere sconti sui debiti. Per quanto riguarda la stagione, è già pronta. Ci aspettiamo, però, il contributo dei catanzaresi a cui offriamo un cartellone di una certa importanza. L'augurio è che rispondano bene all'offerta dal momento che rivediamo i prezzi proprio per stimolare la loro partecipazione. Tra l'altro faremo anche le doppie serate. Tuttavia se Regione e Provincia non interverranno come soci fondatori, a quel punto, non sarà più mia intenzione mantenere la Fondazione. Ce la gestiamo direttamente noi come Comune».

**G** come Giovinò. «La mia idea su Giovinò è semplice: finché non c'è un progetto strategico per Giovinò, non ci devono essere né villette, né alberghi, né strutture ricettive. Ad ogni modo - evidenzia - qualsiasi soluzione sarà presa in considerazione, dovrà passare al vaglio del Consiglio comunale. In sintesi: se non c'è un progetto strategico resta tutto com'è. Perché? Perché, ormai il fatto di fare gli alberghi o strutture ricettive, non porta economia. Né tantomeno se costruisci villette. Bisogna, quindi, avere un'idea di sviluppo turistico non tradizionale. Questa idea ancora non l'abbiamo».

**H** hotel. «Lido ha pochi posti letto, quindi dovendo scegliere è meglio puntare sulle strutture alberghiere».

**I** come immobili. «Gli immobili da vendere sono pochi e non sono di altissimo pregio». (Ricordiamo che gli immobili in vendita sono 19, tra questi i locali posti al secondo piano di un fabbricato a più elevazioni sito in viale De Filippis, ex sede del Comando della Polizia municipale, del valore di 97.600 euro. Nello stesso immobile, sempre occupati un tempo dai vigili urbani, altri immobili del valore ri-

spettivamente di 106.000 euro e di 98.000 euro. L'elenco si allunga con il complesso edilizio composto da tre capannoni con area di pertinenza sito in via Lucrezia della Valle, che un tempo ospitava il parco macchine della Net-tezza Urbana, ed ha un valore di 720 mila euro. Ancora più alto - 895.200 euro - è il valore dell'immobile, in buone condizioni di mantenimento e utilizzato in parte dall'università, sito al piano terra e al primo piano in via San Brunone. Altri immobili inseriti nell'elenco sono siti a Fondachello, l'ex lavatoio (la struttura portante è in cemento armato) del valore di 32 mila euro; in località Piterà (immobile del valore di 15.200 euro); una serie di magazzini del valore tra le 10.200 euro e 10.400 euro tutti in via Fares. Da spuntare all'elenco, quindi, anche l'ex scuola "Cosco" sita in viale Crotona, il cui valore ammonta a 360.000 euro, un immobile ubicato al terzopiano di un fabbricato sito in via XX Settembre, già adibito a sede degli uffici dei servizi sociali, il cui valore ammonta a 495.200 euro e il chiosco con lastrico solare e servizi igienici facenti parte del complesso edilizio "ex area Felicetti", del valore di 96.560 euro).

**J** come Janò. «Abbiamo avuto qualche ritardo da parte della Regione sulla progettazione. Il commissario Percolla ha affidato direttamente la progettazione a dei tecnici esterni e ai primi di settembre partiranno. C'è, poi, un'altra gara che stiamo preparando. A fine anno partirà tutto e a quel punto si tratterà solo di seguire gli appalti».

**L** come lavoratori. «Il Comune non ha delega diretta sul lavoro. Ma i lavoratori di tutte le aziende pubbliche e parapubbliche in difficoltà sono venuti al Comune. Ne cito solo due: Fondazione Betania e Campanella. Noi, abbiamo aiutato tutti. E continueremo a farlo. Non dare loro ascolto sarebbe sbagliato. Bisogna dire che c'è stata grande apertura della Regione. La città in questi anni non ha indietreggiato di un solo passo».

**M** matteotti. «Cisiamo. Il progetto definitivo per togliere la scala è pronto. Non ci sono dubbi: la scala viene giù. Per quanto riguarda gli altri spazi - vedi Oviesse - dipende dalla proposta dei privati».

**N** come Notte piccante. «Si farà. La miglioreremo rispetto all'anno scorso, anche se già quell'edizione ha avuto un buon successo. C'è da dire che organizziamo la Notte piccante con pochi soldi. Po-chissimi».

**O** come ospedale. «Abbiamo lavorato bene. Anche attraverso gli incontri con gli operatori e il direttore generale. Da quanto ho notizie, questo fatto di mettere i medici di base per i codici bianchi ha allentato moltissimo il lavoro del pronto soccorso. In più ci accingiamo a fare un accordo di programma per il nuovo ospedale».

**P** come Parco Romani. «L'annullamento dell'atto: è questa la procedura avviata dai nostri legali. Come Comune non ci possiamo distogliere da questo. Ritengo che, già nei prossimi giorni, ci sarà un incontro».

**Q** come quartiere. «Parliamo da Lido. I risultati raggiunti sono sotto gli occhi di tutti. Non c'è mai stato un pienone di questo genere. Gli operatori, nonostante la crisi, non si sono lamentati. Io stesso per esigenze personali - avevo degli ospiti - ho chiesto qualche camera ed erano tutte occupate.

Le spiagge erano abbastanza piene. C'è poi un altro fatto molto importante: Lido è stato l'unico pezzo di mare pulito. Non c'è stata una giornata di mare sporco: ogni tre giorni mandavamo i vigili a fare i controlli. E non è tutto. Con il nuovo depuratore la situazione migliorerà di gran lunga. Lido è stato pulitissimo, come è stata pulitissima la spiaggia. Noi siamo intervenuti a maggio. Anche il lungomare è stato ripulito. Gli altri quartieri? Stiamo intervenendo per completare le strutture sportive e scolastiche e per riprendere i parchi giochi. Fino adesso ci sono stati mille problemi da risolvere, altrimenti ci saremmo occupati molto prima dei quartieri».

**R** come rifiuti. «La vicenda dell'Aimeri - a livello nazionale (motivo per cui noi la paghiamo ogni mese puntualmente) - è molto delicata.

Tuttavia stiamo preparando la nuova gara anche se il servizio, a fasi alterne, è stato migliorato. Non sono contento al cento per cento, ma su altre cose è andata bene. Come Comune abbiamo fatto diverse multe all'Aimeri. Una decina in sei mesi. Se pensiamo che, negli ultimi sei anni, era stato fatto un solo richiamo e mai una multa, il

dato balza subito agli occhi. Un altro fatto molto importante è l'avvio della raccolta differenziata: parte il due settembre. Ovviamente poi ci sarà l'appalto unico integrato. Abbiamo fatto finanziare i centri tecnologici di Alli, ma poi faremo gli impianti che consentono di produrre la materia prima. Ma non è tutto: entro fine anno sarà indetta la gara per l'appalto integrato. Abbiamo già la progettazione - e adesso faremo la gara - per l'area del vecchio mercato di viale Magna Graecia, che destineremo a stazione di conferimento per gli ingombranti. Togliereemo da Corvo questo punto di conferimento. Con gli impianti tecnologici, il raddoppio della discarica e l'avvio della differenziata, l'impianto avrà vita lunga».

**S** come stadio. «Il ritardo per l'erogazione dei cinque milioni di euro è dipeso da un problema legato alla rimodulazione avviata dalla Regione. Dobbiamo, quindi, aspettare che la rimodulazione venga approvata, definitivamente, in modo che si sbloccino i fondi per lo stadio e per il porto. Noi abbiamo la gara già pronta per lo stadio. Dobbiamo solo aprire le buste».

**T** come turismo. «La ricetta è Lido. Catanzaro dovrà essere ricettiva dal punto di vista culturale anche nel periodo estivo. Già quest'anno abbiamo avviato tante cose. Con il recupero dell'area Magna Graecia, il Magna Graecia Film Festival che resterà a Catanzaro e con la costruzione del porto, Lido diventerà una cittadina, un quartiere molto importante. Che è sempre Catanzaro. Sono, inoltre, felicissimo per la situazione della viabilità: da Siano si arriva a Giovinò in pochi minuti. Per andare a Lido non c'è più traffico. E le code sono state eliminate».

**U** come urbanistica. «Parliamo col dire che ci sono pochissime lottizzazioni. Per questioni di trasparenza, le ultime sono state trasmesse alla commissione competente. Con la crisi che c'è, non si ritirano neanche le concessioni edilizie. Il Psc (Piano strutturale comunale) servirà per individuare le aree strategiche in virtù della futura programmazione. Il passaggio del diritto di superficie in diritto di proprietà è già previsto da una delibera che sarà approvata, con molta probabilità, al primo Consiglio comunale utile».

**V** come viabilità. «La viabilità su Catanzaro è meravigliosa. Faccio io una domanda ai cittadini: c'è ancora traffico? Per quanto riguarda, invece, Corso Mazzini, presto, partiranno i bandi per i parcheggi del Politeama e sotto la rotatoria. C'è poi l'ascensore di Bellavista che servirà per usare meglio quel parcheggio. Quando tutto

sarà completato, corso Mazzini sarà chiuso al traffico. Ma si partirà con una sperimentazione. Il tratto da Cristallo alla Questura sarà chiuso subito».

**Z** come zizzania. «Vedo una maggioranza coesa e orientata a raggiungere gli obiettivi che si è data. Per quanto riguarda la minoranza - aggiunge il sindaco - devo dire che ci sono molti soggetti responsabili che tengono calma la situazione in modo che si possa lavorare in pace. Il messaggio che voglio lanciare in questa fase di ripresa dei lavori è di non usare toni sgarbati o violenti perchè la città non lo vuole. Non vuole vedere risse».

Dalla A alla Z. L'alfabeto sembra quasi troppo corto. Le questioni da affrontare con il sindaco sono davvero tante. La pausa - pranzo di Abramo si trasforma, così, in una lunga chiacchierata sulla città. Gli chiediamo delle tasse, è interesse della gente capire se esiste la possibilità di risparmiare sulle imposte. Ma è altrettanto interessante comprendere i rapporti con due pilastri del centrodestra: il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti e l'assessore oltre che capogruppo del Pdl al Comune, Mimmo Tallini. Sul tema la parola d'ordine è una sola: collaborazione. Ma non è tutto. Tra un boccone e l'altro il sindaco ci risponde anche sul sistema di sicurezza israeliano la cui realizzazione prevedeva l'installazione di novecento telecamere in città. La riflessione si sposta sul ruolo di Catanzaro, città capoluogo di regione. Ma anche sulla giunta. Il sindaco non dà i voti ai suoi uomini. Esprime un giudizio. Che vale per tutti e nove. La valutazione è, ovviamente, positiva. Questo il motivo per cui il rimpasto "non s'ha da fare".

**Sindaco, ai cittadini interessa saperne di più anche sulle tasse. Come si muoverà l'amministrazione comunale?**

«La mia idea è di diminuirle. Quella della spazzatura è aumentata perchè è stato necessario inserire tutti i costi per volontà del governo. Se noi riduciamo la spesa dei servizi, riusciremo a diminuire le tasse. Come l'evasione dell'acqua: se scopriremo gli evasori, riusciremo ad abbassare la tassazione».

**Questa sera il governatore Giuseppe Scopelliti incontra, insieme all'amministrazione comunale, la cittadinanza. Qual è il suo rapporto con il presidente della regione, Giuseppe**

**Scopelliti e con l'assessore Mimmo Tallini?**

«Diversamente dal passato, questo fatto di fare squadra insieme a Tallini e Aiello ha fatto sì che su molte pratiche ci fosse una collaborazione forte e utile a raggiungere grandi risultati. Non è solo il sindaco a difendere la città. Il concetto di squadra è per me vincente. Chi cerca di mettere ziz-zanie parlando dei sindaci ombra consuma una pratica vecchia che, personalmente, ho già visto nella mia precedente amministrazione. E che molte volte viene usata per farci scontrare in modo che altri se ne avvantaggino. Ma la mia esperienza politica e di uomo mi fa superare queste maldicenze perché, alla fine, quello che conta sono i risultati. Ed il mio interesse nel dire che è solo il sindaco che fa non c'è».

**Perché?**

«Ci tengo a chiarirlo: davanti a me non ho prospettive o mire politiche. Voglio solo governare questa città. Senza percorrere altre vie politiche. Concluso questo mandato, eventualmente, potrei farne un altro per poi ritirarmi. E' questo il mio percorso. Null'altro».

**Dopo Safe city - il progetto israeliano che prevedeva l'installazione di 900 telecamere - ci sono altri progetti per la sicurezza?**

«Al momento no».

**Catanzaro è una città ben voluta dalla Regione?**

«Dalla Regione intesa come ente abbiamo avuto tutte le risposte attese. Ci aspettavamo la costruzione della cittadella e quello che è stato fatto è sotto gli occhi di tutti. Se qualcuno chiedeva che ruolo aveva Catanzaro qualche anno fa, nessuno sapeva rispondere. Oggi rispondiamo che Catanzaro è una città dei servizi, della sanità e della ricerca scientifica sulla cui vocazione lo stesso Scopelliti ci ha esortato ad andare avanti perché condivisa. Il rapporto con la Regione? Cosa c'è da dire di più, se diciamo che si sono avuti i finanziamenti per porto, stadio, metropolitana, depurazione, cittadella e Fondazione Campanella. Tutto questo in un solo anno. In dodici mesi un totale di oltre trecento milioni di euro».

**Se la sente di dare le pagelle agli assessori?**

«Dare i voti singolarmente significherebbe svilire lo spirito di squadra con cui operiamo. Do a tutti un voto positivo. A volte mi meraviglio come con pochi fondi si riescano a fare delle cose moltobelle. Solo per dire qualcuno, penso a Mungo o alla Cavallaro. Ma, in generale, tutti quanti».

**Se il sindaco avesse una bacchetta magica che sogno vorrebbe che si esaudisse per la sua amata Catanzaro?**

«Trovare il lavoro

per quelli che non ce l'hanno. La politica

deve capire che, in questo particolare momento storico, molte proteste nascono dal fatto che le famiglie non hanno la giusta serenità di chi il lavoro ce l'ha».

La chiacchierata volge al termine. Nel frattempo il sindaco ha consumato un veloce pasto, sorseggiato un caffè - rigorosamente Guglielmo - e fumato il suo sigaro. Ci congeda. Neanche il tempo di prendere fiato e il suo ufficio è, di nuovo, pieno. Imprenditori, dirigenti e assessori. La fila è lunga. La giornata di lavoro per Abramo è solo a metà. Nell'attesa che tornasse dalla Fondazione Campanella, il via vai di gente nel suo ufficio non si è mai fermato. C'è la signora più anziana che viene a chiedere interventi per il suo quartiere e c'è il professionista che viene a perorare la causa del centro storico. Il sindaco li riceve tutti, ad uno ad uno. La porta del suo ufficio resta aperta fino a tarda sera. Gli chiediamo perché ci tiene così tanto ad ascoltare e ricevere tutti. Sorride e risponde: «E' l'unico modo che conosco di fare il sindaco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AGENDA DEL SINDACO**

**L'agenda rossa di re Abramo III**

*Pochi soldi e tanti guai: un autunno caldo aspetta la giunta a cominciare subito dalle mosse scolastiche*

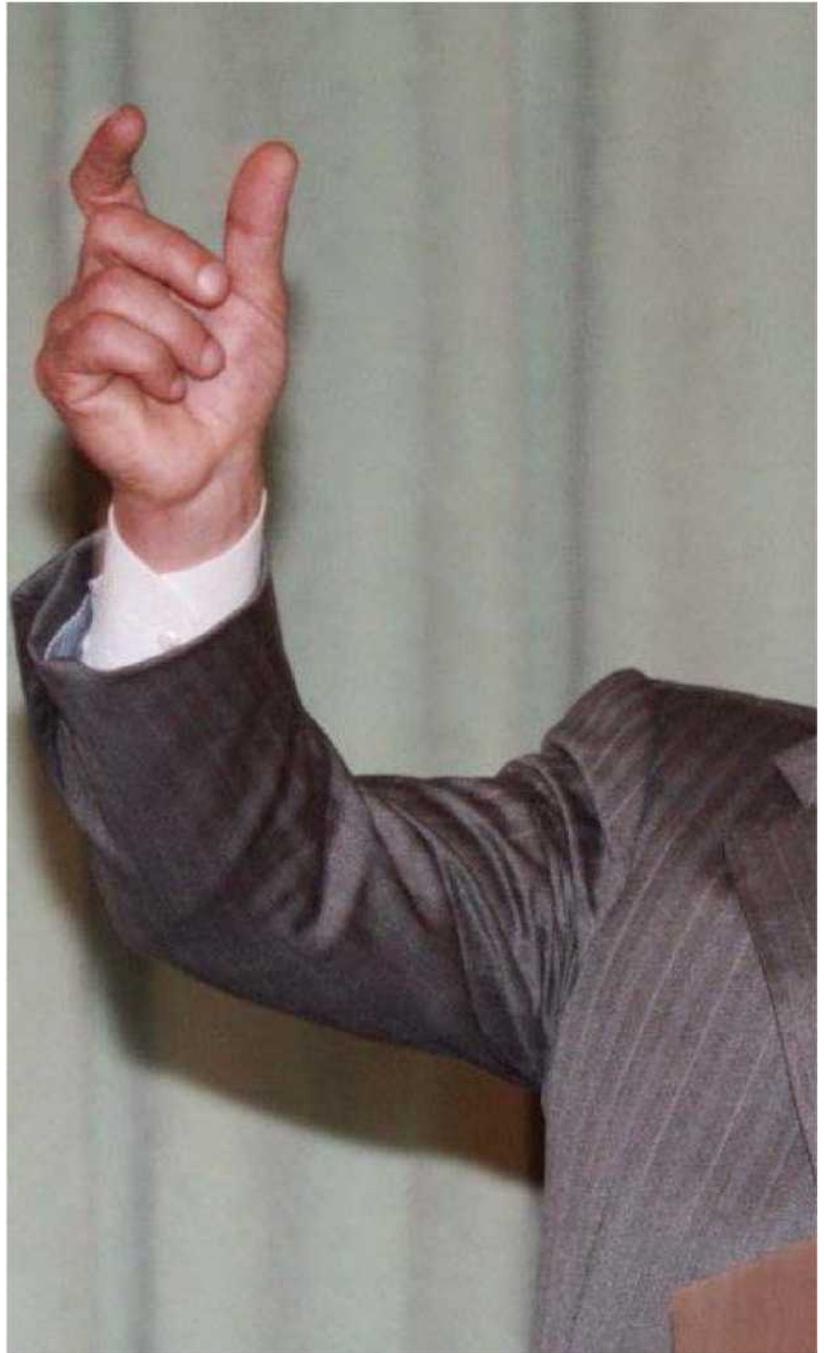
Grid of letters A through Z representing the agenda items, with small images and text snippets for E, I, J, and M.



*In mezzo i posti, sarà deciso il recupero dei tributi erasi, senza i quali le casse resteranno a secco*

Continuation of the grid of letters Q through Z representing the agenda items, with small images and text snippets for R and U.

Dalla A alla Z abbiamo cercato di sintetizzare gli impegni più gravosi previsti nell'agenda autunnale del sindaco Sergio Abramo: ne abbiamo parlato con lui in una lunga intervista sviluppata, principalmente, attraverso le lettere dell'alfabeto





Taverna. L'apparecchio sanitario è stato donato dall'associazione di volontariato Live

# Defibrillatore per la Promosport

*In sinergia con il reparto di emodinamica del Pugliese-Ciaccio*

di ROSANNA BERGAMO

TAVERNA - La scuola calcio Promosport Taverna, fucina di talenti calcistici e, fin dalla sua costituzione, attenta al benessere dei piccoli atleti che fanno parte di una rosa che accoglie calciatori in erba provenienti anche dall'hinterland, ha promosso, in vista della nuova stagione calcistica 2013-2014, una nuova, lodevole iniziativa. In accordo con Liliana Catrambone, specialista in podologia, è stata stilata una convenzione che prevede che i piccoli atleti della scuola calcio, si sottopongano ad un controllo "gratuito" che sia in grado di scongiurare ogni loro problema di carattere posturale. I dirigenti della squadra hanno reso noto che, in settembre, all'atto dell'iscrizione per disputare il campionato 2013-2014, ai genitori verrà ri-

chiesto il consenso per sottoporre i propri figli alla visita specialistica. Ma non è finita qui, un altro fondamentale tassello si aggiunge all'articolato mosaico intessuto dai dirigenti della scuola calcio in questi pochi ma già molto proficui anni a contatto con le nuove leve del calcio tavernese. L'associazione di volontariato Live, ha fatto dono alla società Promosport Taverna di un defibrillatore, strumento salvavita che dovrebbe essere una costante sui campi da calcio; l'importante iniziativa è stata resa possibile grazie all'apporto del responsabile del reparto di emodinamica del presidio Pugliese-Ciaccio, Roberto Ceravolo e del suo collega Pino Gualtieri. Un traguardo questo, che ha fatto felici soprattutto i genitori, raggiunto grazie alla perseveranza ed all'impegno costante della dirigenza che,

tempo fa, accolse con grande entusiasmo l'input lanciato da Franco Parrottino. Il dirigente Avis, grazie anche al supporto della Croce Rossa Italiana, si è preoccupato con tempestività anche di istruire il mister Giuseppe Cosentino al corretto utilizzo dello strumento salvavita. «Un grande risultato affermano i fondatori della Promosport Taverna all'unisono che premia la voglia di guidare i nostri piccoli atleti ponendo la giusta attenzione al loro benessere psicofisico. Curiamo, fin dalla nostra costituzione, le categorie di giovanissimi, esordienti e pulcini con grande spirito di abnegazione, con il sostegno costante dei genitori e di una folta schiera di nostri supporters, contiamo di aumentare sempre più la qualità dei servizi garantiti ai nostri piccoli atleti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scuola calcio Promosport



# Ospedale, ecco i volontari

OBIETTIVO Salute non è solo il nome della loro associazione. Per Flavio Saia, Antonio Pellegrino, Marianna Vaccaro, Sara Grillo, Serena Catalano, Diego Saia, Mariarosaria Pellegrino, Massimo Giampà, Giuseppe Pellegrino è una missione. Uno stile di vita. E lo hanno dimostrato. Pochi giorni fa si è concluso il progetto di volontariato estivo denominato "Diamo una mano al nostro ospedale". «Tale progetto, in sostegno al Pronto Soccorso dell'ospedale cittadino, partito il 10 Luglio ha visto l'impegno di un nutrito gruppo di volontari che si sono alternati in gruppi da due, nei giorni di venerdì e di sabato; cercando nel loro piccolo, di rendersi utili al reparto in un periodo in cui notoriamente la popolazione del comprensorio raddoppia e il personale è sottoposto a carichi di lavoro sempre più elevati. Molto positiva l'esperienza, per l'Associazione e per i volontari che hanno avuto modo di interagire con il personale del Pronto Soccorso, cogliendone la grandissima professionalità e umanità di medici, infermieri e ausiliari, con i quali è stato fin da subito estremamente piacevole collaborare. "Obiettivo Salute" - scrive l'associazione di volontari - continuerà la sua opera di prevenzione e promozione della salute fin dal prossimo mese di settembre quando attiverà importanti iniziative anche nelle scuole». Nobili motivi che hanno spinto i ragazzi ad intraprendere questa iniziativa: «Il pronto soccorso dell'ospedale di Soverato risulta essere l'unico presidio di urgenza ed emergenza stabile di un vastissimo comprensorio della Provincia di Catanzaro. D'altra parte, però, l'organico in dotazione a Soverato non è stato adeguatamente potenziato». L'associazione ha perciò deciso di dare un contributo.

e.c.



Il gruppo dei volontari



## Magno: «Il nosocomio sarà riconvertito»

CHIARAVALLE - Alla festa del Pdl di Chiaravalle ha partecipato anche il consigliere regionale Mario Magno, invitato dal coordinatore del partito Santo Sestito per riportare le intenzioni del presidente Scopelliti e della sua maggioranza sul destino dell'ex ospedale San Biagio. Il presidio sanitario nella città delle preserre rimarrà, almeno stando alle parole di Magno, riconvertito in Casa della salute. Quello che riguarderà l'ex nosocomio di Via Ceravolo sarà un progetto cosiddetto «pilota», in quanto servirà da modello per tutte le altre riconversioni di strutture in Calabria: obiettivo della Regione è realizzare una Casa della salute per ogni distretto sanitario. Per il San Biagio è previsto un investimento di oltre venti milioni di euro, in parte derivanti dai 75 milioni di euro di fondi europei destinati alla riconversione anche dei centri ospedalieri di Siderno e San Marco Argentano. Magno ha dunque elencato i prossimi passaggi del piano che riguarda l'ex ospedale di Chiaravalle: ad inizio settembre, la giunta regionale varerà la delibera di variazione dei capitoli di bilancio, quindi vi sarà un trasferimento dei finanziamenti all'Azienda sanitaria provinciale che a sua volta indirà il bando d'assegnazione per i lavori del progetto esecutivo. In ogni caso, ha promesso Magno, da qui a 30 giorni «verremo qui con il presidente Scopelliti per presentare il programma» della riconversione del San Biagio.

**d.m.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

